

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 20246/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del Procedimento Unico ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 per ampliamento della sede produttiva della ditta Becker Italia S.r.l., in via Bargello in comune di Castenaso

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Castenaso

PREMESSO CHE:

- in data 27/04/2023 (PG/2023/73718) il SUAP Terre di Pianura ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata, modalità asincrona, di cui all'art. 14 bis della Legge n. 241/1990, relativa al procedimento in oggetto. Ha reso disponibile il link alla relativa documentazione, invitando ad esprimere parere:
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - Autorita' di Bacino distrettuale del Fiume Po
 - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia Romagna
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile
 - ATERSIR
 - HERA SPA
 - ARPAE
 - e Distribuzione spa
 - TELECOM Italia S.p.A.
 - SRM Reti e Mobilità Srl
 - Azienda U.S.L. Bologna
- in data 16/05/2023 (PG/2023/86439) la CM BO ha inviato al SUAP e all'Unione di Comuni Terre di Pianura una richiesta di documentazione integrativa
- in data 19/06/2023 (PG/2023/107246) il SUAP Terre di Pianura ha trasmesso documentazione integrativa e ha convocato una seduta di CdS da svolgersi in modalità sincrona per il giorno 4/07/2023.
- in data 12/07/2023 (PG/2023/125629) il SUAP Terre di Pianura ha trasmesso il verbale della prima seduta di CdS, ha chiesto al proponente di completare l'invio della documentazione integrativa richiesta dagli enti e ha convocato la seconda seduta di CdS per il giorno 2/08/2023
- in data 8/08/2023 il SUAP Terre di Pianura ha trasmesso il verbale della seconda seduta di CdS e ha chiesto al proponente di inviare ulteriore documentazione integrativa
- in data 21/09/2023 (PG/2023/160142) il SUAP Terre di Pianura ha trasmesso il verbale della terza seduta di CdS e ha chiesto al proponente, di trasmettere la documentazione definitiva, rielaborata e integrata a seguito delle richieste formulate dagli enti coinvolti in Conferenza, corredata da un elenco elaborati.

- in data 29/09/2023 (PG/2023/166104) il SUAP Terre di Pianura ha trasmesso il parere formulato da ARPAE - APAM
- in data 17/11/2023 (PG 68647/2023 della CM BO) il SUAP Terre di Pianura ha comunicato che:
 - l'avviso di deposito di istanza di convocazione della Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio, mediante Procedimento ex art. 8 del D.P.R. 160/2010, del "Permesso di Costruire per realizzazione di capannone ad uso produttivo della ditta Becker Italia Srl sulla Via Bargello" è stato pubblicato sul BURERT n. n. 261 del 27/09/2023 periodico (Parte Seconda), sull'albo pretorio dell'Unione di Comuni Terre di Pianura n. 662/2023 e sull'albo pretorio del Comune di Castenaso n. 869/2023, nonché depositato presso la sede del Comune e dell'Unione e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, per l'acquisizione delle osservazioni dal 27/09/2023 al 11/11/2023 (45 giorni);
 - non sono pervenute osservazioni;
- in data 23/11/2023 (PG n. 70270/2023 della CM BO) la CM BO ha inviato al al SUAP e all'Unione di Comuni Terre di Pianura una richiesta di chiarimenti
- in data 13/12/2023 (PG n. 74858/2023 della CM BO) il Comune di Castenaso ha inviato una dichiarazione della Responsabile Area Tecnica e Patrimonio che "considerate le esigenze espresse dall'impresa, esaminata la documentazione presentata ed eseguite le opportune verifiche, per quanto di competenza, si ritiene che l'area proposta, collocata in prossimità dell'attuale sede della Ditta Becker nel Comune di Castenaso, che ha manifestato la volontà di mantenere l'attività nelle vicinanze, sia idonea per l'intervento di ampliamento della stessa, non sussistendo ragionevoli alternative localizzative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate che non determinino consumo di suolo, apportando di conseguenza variante agli strumenti urbanistici vigenti".
- con comunicazione del 13/12/2023, in atti al PG/2023/211721, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 10/01/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[F:\PIANIF-TERR\PIANURB\ART53_SUAP DPR160-2010_A14bis\CASTENASO\82226_2023 PG 24908 art 8 DPR 160 BECKER CASTENASO](#)

Becker Italia è filiale del gruppo tedesco Gebr. Becker GmbH, azienda che opera nel settore del vuoto e della bassa pressione. I prodotti trattati sono pompe e compressori.

Becker Italia svolge la funzione di distribuzione sul territorio nazionale di tali prodotti.

Becker Italia è una commerciale con gestione di magazzino, assistenza e post-vendita, ma si occupa anche di progettare e fornire impianti completi chiavi in mano.

Il ciclo produttivo prevede arrivi settimanali dai 2 stabilimenti produttivi situati in Germania, controllo e stoccaggio delle merci, e distribuzione sul territorio nazionale in base agli ordini acquisiti dal reparto commerciale.

La divisione post-vendita si occupa assistenza presso i clienti e/o riparazione di prodotti presso l'officina interna.

Attualmente i dipendenti della sede di Castenaso sono 20.

Nella Relazione Generale pubblicata il 27/09/23 (2.BECK22005_DG_002_3_REL GEN) è riportato che la necessità di realizzare un nuovo edificio risiede nell'esigenza di ampliare in maniera significativa gli spazi a disposizione dell'azienda per adeguarsi ai nuovi volumi operativi dell'azienda stessa. L'edificio in cui oggi opera la Becker non è più sufficiente per le esigenze operative della ditta: *“Le dimensioni dell'edificio in cui l'azienda opera oggi e l'impossibilità di provvedere ad idonei adeguamenti funzionali che ne consentano le necessarie trasformazioni ed ampliamenti hanno indotto l'azienda ad effettuare un importante investimento sul territorio che consenta di aumentare gli spazi a disposizione per lo svolgimento delle attività ed al contempo consenta di programmare un aumento dell'organico che prevede di incrementare la pianta organica di almeno il 50%”*.

Inoltre l'immobile preesistente oltre a non essere in proprietà alla Becker non ha aree esterne idonee a consentire un eventuale ampliamento. Da qui l'esigenza di realizzare un nuovo edificio.

L'aumento dello spazio dedicato alle attività di service e di preparazione della merce è necessario per rispondere meglio alle nuove esigenze del mercato, ma soprattutto per poter operare all'interno di spazi dedicati ottimizzati alla funzione dell'azienda, evitando per esempio la movimentazione delle merci su piazzale, collocando l'area di carico/scarico sotto tettoia, con accesso diretto all'area magazzino, riducendo di conseguenza anche gli impatti di tali attività sul contesto.

Nella richiesta di integrazioni del 16/05/2023 (PG/2023/86439) la CM BO, considerando che l'intervento prevede il trasferimento della sede dell'Azienda, ha chiesto di specificare la futura destinazione dell'edificio produttivo attualmente utilizzato, e anche ai fini di verificare i presupposti per l'applicazione dell'art 8 del DPR 160/2010, di specificare le motivazioni della realizzazione del nuovo stabilimento su area libera.

Nella Relazione Generale, in risposta alle richieste di chiarimenti formulate dalla CM BO, è stato specificato che *“L'edificio che ospita attualmente la sede della Becker non è in proprietà alla Becker. Non ci è quindi possibile avanzare ipotesi sulla futura destinazione dell'immobile una volta che questo sarà rientrato nelle disponibilità della proprietà”*.

L'area individuata per la costruzione della nuova sede della Becker è classificata dal PSC vigente come “ASP_BN2.1 – comparti di espansione dell'ambito produttivo sovracomunali a conferma di previsioni previgenti”.

Secondo l'art. 5.7 delle Norme del PSC, negli ambiti ASP_BN2.n “Nuovi ambiti specializzati per attività produttive” *“...l'urbanizzazione può avvenire a condizione che sia strettamente finalizzata al soddisfacimento di necessità di trasferimento o ampliamento di aziende già insediate nel territorio dei comuni dell'Associazione che per motivi logistici e di strategie commerciali delle aziende interessate, non siano localizzabili nelle aree produttive di Ponte Rizzoli”*.

Nella comunicazione del 12/07/2023 (PG/2023/125629) il SUAP Terre di Pianura ha evidenziato che:

- secondo quanto riportato a pag. 18 del documento di Valsat, la carenza di personale e spazi che motiva l'attivazione del procedimento avrà comunque un “saldo zero della presenza di addetti in loco” e che “non vi sarà un incremento di movimentazione merci aggiuntive”. Quindi risulta poco chiara la necessità di consumare più di 11000 mq di nuovo suolo;
- nei documenti forniti non è stata inserita un'argomentazione puntuale circa l'assenza di ragioni alternative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate, comprensiva del giudizio di merito dell'amministrazione comunale, come invece richiesto dal “Parere in merito all'applicabilità dell'art. 8 del DPR 160/2010 per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo...” della Regione Emilia Romagna (Parere Prot. 246933 del 10 marzo 2022, in base all'art. 5 della LR 24/2017)

Nella richiesta di chiarimenti del 23/11/2023 (PG n. 70270/2023 della CM BO) la CM BO ha a sua

volta richiamato quanto espressamente indicato nel “parere in merito all’applicabilità dell’art. 8 del D.P.R. n. 160 del 2010 per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo nel Comune di XXX” della Regione Emilia Romagna (Parere Prot. 246933 del 10 marzo 2022), ed in particolare la necessità che vi sia *“il giudizio di merito dell’amministrazione comunale, oltre che sulla stessa opportunità di apportare variante agli strumenti urbanistici vigenti, sulla assenza di ragionevoli alternative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate”*, chiedendo dunque all’Amministrazione Comunale di fornire una dichiarazione in tal senso.

In risposta a queste richieste di integrazione, la Relazione Generale riporta che prima di valutare l’opzione in essere, sono state vagliate ed esaminate molte alternative, ma nessuna è risultata quella coerente con le esigenze reali dell’azienda:

Nel 2019 sono stati visionati 2 immobili localizzati in zona Roveri, dove però non era possibile l’acquisto, ma solo l’affitto e necessitavano di grandi opere di ristrutturazione.

Nel 2021 sono stati analizzati diversi immobili e terreni edificabili, scartati per diversi motivi:

5 Immobili nella zona di Cadriano, 1 (via Buozzi) troppo piccolo e con spazi esterni inadeguati, 1 (via Buozzi) completamente da abbattere e ricostruire, 1 (angolo via Buozzi via Costa) troppo grande oltre 6000 m², 1 ex Dimac (via Minghetti) sul quale è stata fatta un’analisi di fattibilità con ampi spazi oltre 4000 m², ma completamente da ristrutturare, mettere a norma, abbatte la zona esterna e cambiarne la destinazione d’uso, ed infine l’ultimo stabile completamente dismesso ex concerchia ai margini esterni del paese completamente da abbattere bonificare la zona ecc.

Tutte opzioni non percorribili per diversi motivi.

Immobile nella zona di Ponte Rizzoli in via dell’Industria, anche questo lotto molto grande con possibile frazionamento, ma non indipendente, inoltre completamente da ristrutturare.

Immobile in Via Pederzana adiacente al passaggio a livello ex deposito di alluminio. Troppo piccolo con problemi per la viabilità inoltre anche questo completamente da mettere a nuovo.

Nel 2022 si è ricercato un terreno per costruire un immobile nuovo, in quanto ciò che il mercato offriva non risultava appropriato per le esigenze dell’attività, sono stati visionati:

3 terreni nella zona di via Saliceto precisamente in via Caduti del Nazifascismo, di questi 3 lotti 2 erano già opzionati da altre società e il 3° di soli 4500 m², troppo piccolo per poter realizzare quanto necessario per rapporto superficie edificabile/terreno.

2 terreni in Via J. Lennon a Cadriano di proprietà della Polfin già pronti per la costruzione in accordi con una convezione preesistente, su entrambi abbiamo svolto indagine con progetto realizzativo e presentato in Comune, ma per diversi motivi non è stato possibile proseguire il percorso.

In ultimo è stato identificato il terreno della Sig.ra Bernagozzi che in base a quanto previsto nella convenzione del terreno, è risultato adeguato all’attività.

In parallelo alle ricerche elencate ne sono state svolte ulteriori, che non si dettagliano di seguito, poiché non hanno prodotto nessun possibile contatto o interesse.

Come evidente dalla lettura dell’elenco su riferito, si è ampliata la ricerca anche fino a Ponte Rizzoli, area di indirizzo del PTM per i nuovi insediamenti produttivi, senza tuttavia trovare soluzioni adeguate alle esigenze operative dell’azienda.

Il 13/12/2023 (PG n. 74858/2023 della CM BO) il Comune di Castenaso ha inviato una dichiarazione, sottoscritta dalla Responsabile Area Tecnica e Patrimonio che *“considerate le esigenze espresse dall’impresa, esaminata la documentazione presentata ed eseguite le opportune verifiche, per quanto di competenza, si ritiene che l’area proposta, collocata in prossimità dell’attuale sede della Ditta Becker nel Comune di Castenaso, che ha manifestato la volontà di mantenere l’attività nelle vicinanze, sia idonea per l’intervento di ampliamento della stessa, non sussistendo ragionevoli alternative localizzative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate che non determinino consumo di suolo, apportando di*

conseguenza variante agli strumenti urbanistici vigenti”.

L'area interessata dall'ampliamento è censita al catasto terreni del Comune di Castenaso, al Foglio 31, mappale 549.

La Relazione Generale specifica che attualmente il lotto è costituito da un'area significativamente più grande rispetto all'effettiva dimensione di cui necessita la ditta Becker. Il lotto quindi sarà frazionato all'atto della chiusura dell'iter di approvazione del PDC e prima della cessione definitiva. L'area è classificata dal PSC vigente come “ASP_BN2.1 – comparti di espansione dell'ambito produttivo sovracomunali a conferma di previsioni previgenti” e dal RUE vigente come “ASP – ambiti potenziali per nuovi insediamenti specialistici”.

Con la variante proposta, l'area viene riclassificata in “ASP_B – ambito produttivo consolidato sovracomunale” nel PSC e in “ASP1 – Ambiti specializzati per attività produttive prevalentemente manifatturiere, totalmente o prevalentemente edificati, in particolare ASP1.9” nel RUE.

Le norme del PSC non vengono modificate.

Le Norme di Attuazione del RUE vengono modificate inserendo la scheda del nuovo ambito ASP1.9:

Ambito ASP1.9 (Villanova Via del Bargello)

Nell'area identificata catastalmente al foglio 31 mappale 549 parte si applica la disciplina di cui alla variante ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 e vale quanto segue:

- Destinazioni d'uso ammesse: c1, c2, c3.
- **STER** = mq 11.150,00
- SF = mq 7.970,00
- SU = mq 3.400
- SA max ≤ 30% della **SU**
- Superficie a permeabilità profonda SP minima ≥ 20% della **SF**
- Dotazioni territoriali (aree per l'urbanizzazione degli insediamenti e attrezzature e spazi collettivi P1 e DT):
 - P1 + DT >= 15% di STER
 - P1=10% della Su

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio destinato alla manutenzione, vendita e stoccaggio dei prodotti della Becker.

Il layout distributivo prevede a nord-ovest la collocazione di un blocco uffici realizzato su due piani, con una hall a doppia altezza che caratterizza fortemente l'ingresso.

Gli uffici si sviluppano al piano terra sulla facciata vetrata, mentre gli ambienti più interni sono dedicati alle attività di servizio quali bagni, spogliatoi etc.

Al piano primo a cui si accede attraverso una comoda scala sono dislocati gli uffici di rappresentanza, posti in via prioritaria parallelamente alla facciata continua.

Nel lato interno sono altresì collocati oltre ai servizi igienici ed agli ambienti tecnici alcune sale riunioni.

L'area che occupa la maggior parte dell'estensione dell'edificio è suddivisa in tre reparti:

- Il primo reparto ospita il service, uno spazio destinato all'attività di manutenzione e di riparazione dei prodotti della Becker.
- La seconda sezione ospita il reparto spedizioni, un'ampia area in cui gli addetti predispongono la merce che deve essere inviata ai destinatari finali.
- Il terzo blocco è occupato dal magazzino vero e proprio. Sul fondo dell'edificio è stata

realizzata un'ampia area per il carico e lo scarico delle merci. Tale area è coperta per garantire che l'esecuzione delle operazioni possano avvenire in qualunque condizione meteo.

Il parcheggio pubblico di nuova realizzazione sarà realizzato su un'area di circa 2.100 mq e prevederà circa 30 posti auto

Dovendo realizzare un parcheggio ad uso pubblico ed un parcheggio pertinenziale per il quale il 50% dei posti auto deve essere privato di uso pubblico si è valutato opportuno sfruttare il corsello per parcheggio pubblico, rendendolo comune anche ai posti auto privati di uso pubblico. In questo modo si è riuscito ad ottimizzare la superficie da impermeabilizzare ed al contempo semplificare i flussi di accesso/uscita.

Per tutti gli stalli si è cercato di realizzare filari alberati in grado di offrire ombreggiamento massimo. Gli stalli saranno realizzati con pavimentazioni di tipo drenante per ridurre i volumi di acqua da indirizzare al sistema fognario.

VALSAT

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio ad uso produttivo, ottimizzato nel layout e nella distribuzione degli spazi interni, resosi necessario non tanto per la necessità di aumentare la produzione aziendale, quanto piuttosto per via delle rinnovate esigenze della ditta, vista l'importante crescita che l'ha caratterizzata negli ultimi anni.

L'intervento riguarda la proposta progettuale per la realizzazione di un edificio ad uso produttivo su un terreno attualmente a destinazione agricola ubicato al margine ovest dell'area individuata dal Piano Territoriale Metropolitan (PTM) come Ambito produttivo sovracomunale della conurbazione bolognese, in loc. Villanova di Castenaso.

La variante urbanistica riguarda una superficie di 8.510 mq identificata al foglio 31 mappale 594 (parte) del Catasto Terreni del Comune di Castenaso (BO).

Il progetto prevede di trasformare l'area identificata nel vigente P.S.C. come "Ambiti potenziali per nuovi insediamenti specialistici (a rt. 4.5.2)" in "ASP1 – Ambiti specializzati per attività produttive prevalentemente manifatturiere, totalmente o prevalentemente edificati (artt. 4.4.1, 4.4.2 e 4.4.3)".

Al fine di ottenere un intervento dal minimo impatto sul territorio e sul paesaggio il progetto è stato studiato prevedendo che l'intervento nella sua globalità sia schermato dal paesaggio ad esso contermini da una barriera verde che contorna la nuova edificazione nelle porzioni a confine con le aree agricole.

L'area oggetto di intervento si colloca in affaccio su via del Bargello, connettore viario caratterizzato da volumi di traffico medio alti, dovuti in larga parte ai fruitori dell'ampia area produttiva di Cà dell'Orbo Nord, ma anche ai transiti Castenaso-Bologna, considerata la valenza territoriale di questa strada, che permette di deviare il traffico gravitante sulla San Vitale, da e verso Bologna.

Presso la sede aziendale di via del Bargello non sono presenti delle vere e proprie linee di produzione, ma si effettuano soltanto manutenzioni e smistamento merci da e per gli altri stabilimenti del gruppo: queste caratteristiche tipiche della sede attuale resteranno invariate anche presso la nuova sede.

La sede attuale, per altro in condivisione, oggi, con altra ditta, verrà poi lasciata, una volta attuata la realizzazione del nuovo capannone, presso il quale si trasferirà l'intera attività.

Il ciclo produttivo prevede arrivi settimanali dai 2 stabilimenti produttivi situati in Germania, controllo e stoccaggio delle merci, e distribuzione sul territorio nazionale in base agli ordini acquisiti dal reparto commerciale.

La divisione post-vendita si occupa di assistenza presso i clienti e/o riparazione di prodotti presso l'officina interna.

Emissioni in atmosfera

Non sono presenti emissioni in atmosfera di fumi o altro dovuti alla produzione di prodotti, le emissioni sonore sono molto basse in quanto le attrezzature per la movimentazione delle merci sono elettriche, internamente all'edificio la ditta è dotata di cabina fonoassorbente/fonoisolante per svolgere i test e collaudi dei prodotti riparati.

Presso la sede aziendale di via del Bargello non si sviluppa quindi una vera e propria produzione e le attività che si svolgono presso la sede aziendale Becker possono essere unicamente correlate alle movimentazioni esterne dei mezzi, mentre le lavorazioni interne si esauriscono nelle attività manutentive e/o di stoccaggio e movimentazione delle merci, per lo smistamento da casa madre ai clienti locali. Si specifica poi che la ditta è attiva solo in periodo diurno, fra le 8 e le 18, intervallo in cui sono presenti anche le relative movimentazioni.

Traffico addetti

Gli addetti impiegati oggi presso la ditta sono 20, di cui 9 attivi in area service e magazzino e 11 in area uffici; con la futura espansione si prevede l'assunzione di 4/5 persone, a copertura dell'attuale carenza di personale e di spazi. Sarà comunque incrementato, a fronte di tali nuovi addetti, il telelavoro, portando quindi a saldo 0 la presenza degli addetti in loco, fra scenario attuale e futuro.

Gli addetti di *service* e magazzino entrano fra le 8 e le 8:30. Gli addetti operanti in area uffici entrano fra le 8:30 e le 9. L'uscita è fissata per tutti fra le 17 e le 18. E' poi prevista una pausa nell'intervallo del pranzo, in cui gli addetti si spostano in gruppo raggiungendo le vicine strutture per la ristorazione, movimentando non più di 5 automezzi.

Complessivamente avremo dunque che le movimentazioni attuali per indotto degli addetti sono pari a 25 viaggi/giorno, in entrata e poi in uscita dall'area; nello scenario di progetto si passerà a 31 viaggi E/U al giorno.

Traffico merci

Da informazioni acquisite presso la ditta, le movimentazioni mediamente presenti presso l'area sono le seguenti.

I camion che normalmente gravitano sull'area, nella giornata ferial media, sono 12-15, così ripartiti:

- N° 3 TIR dalla Germania alla settimana con medio 70/100 bancali da scaricare e stivare prima del carico in zona coperta (arrivi al lunedì e/o martedì mattina);
- N° 10 furgoni/camion/giorno carico spedizioni (in genere al pomeriggio, fra le 13:30 e le 17);
- N° 2-3 TIR al giorno per carico spedizioni (in genere al pomeriggio, fra le 13:30 e le 17).

Una volta attuato l'ampliamento, non si prevedono movimentazioni merci aggiuntive, rispetto a quelle su indicate.

Si può quindi fin d'ora considerare che l'incidenza del presente intervento sulla rete viaria di zona e di conseguenza sull'attuale qualità dell'aria, sia tale da far sì che la relativa attuazione possa essere assunta come un'invariante rispetto all'attuale, se non migliorativa, quanto meno per via dei minori consumi energetici previsti presso la nuova sede, grazie ai miglioramenti tecnologici che verranno applicati alla relativa componentistica, in particolare di tipo impiantistico, comprendendo sia gli impianti connessi alla produzione che quelli per la climatizzazione dei locali, piuttosto che per l'illuminazione.

In quanto infine al bilancio delle emissioni di CO₂ ante e post operam, occorre prendere in considerazione il mancato assorbimento di CO₂ causato da *soil sealing*.

Per questo intervento, in merito al bilancio di energia (non sono previste nuove quote di consumo energetico non coperte da FER) e il saldo 0 in quanto al traffico indotto, possiamo verificare che la perdita generata dal Soil Sealing è compensata dall'introduzione di nuove essenze arboree sull'area.

A fronte dell'eliminazione di una quota di terreno oggi incolta (presenza tappeto erboso ad accrescimento naturale) pari a 11.150 mq (ST del lotto), a sua volta parzialmente reintegrata, attraverso la realizzazione di porzioni di aiuola verde (anch'essa a prato), per complessivi 3.728mq di verde a permeabilità profonda.

Si tratterà, più precisamente, della piantumazione di:

- N. 12 Tigli (*Tilia cordata*) da piantumare nell'area a parcheggio;
- N. 12 Carpini neri (*Ostrya carpinifolia*) da piantumare sui due lati perimetrali dell'area est e ovest.

Avremo dunque:

- Mancato assorbimento di CO₂ per eliminazione di 11.150mq di ST inerbita: 2,23 ton/anno
- Assorbimento per porzioni di prato di nuovo impianto (3.728mq di verde a permeabilità profonda, escludendo quindi la quota dei parcheggi a stalli con fondo drenante), tenendo conto della maggior capacità di assorbimento: 1,5 ton/anno
- Assorbimento per effetto delle alberature: 0,9 ton/anno.

Possiamo quindi sostenere che il bilancio è positivo: $(1,5 + 0,9) - 2,3 = 0,1$ ton/anno.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Contesto di alta pianura bolognese, pianeggiante, al limite tra l'area agricola e l'area artigianale di Villanova di Castenaso. Le lavorazioni agricole e urbane hanno alterato le forme deposizionali naturali non rendendole più visibili. L'area risulta stabile.

Circolazione idrologica condizionata dalla rete di canali a servizio delle coltivazioni. Circolazione idrogeologica caratterizzata dalla successione stratigrafica presente nel terreno costituita da alternanze di materiali fini e grossolani. La circolazione avviene per lo più nei terreni grossolani. Falda freatica individuata a circa -4,5 m dal piano campagna.

Modello geologico

La successione stratigrafica è costituita da un livello superficiale di materiale poco consistente, areato e alterato dalle lavorazioni agricole nella porzione superficiale (circa 0,5 m) per poi divenire consistente per sovraconsolidazione per essiccamento (fino a -1,5 m circa). Oltre sono presenti terreni argillosi e argilloso-limosi di modesta consistenza fino alla profondità di circa 7 m. Oltre si impostano terreni transizionali costituiti da alternanze di livelli limoso argilloso e limoso sabbiosi, di spessore centimetrico e decimetrico, di modesta consistenza e a comportamento misto. Oltre la profondità di -10,80 m è presente un'unità costituita da alternanze decimetriche di limi sabbiosi argillosi e sabbie, a comportamento misto e incoerente nei rispettivi strati. Oltre i 15 m di profondità nella prova CPTU4 si osserva la presenza di un livello francamente argilloso e limoso a comportamento coesivo, di modesta consistenza.

Non si evidenziano criticità relativamente alle condizioni dei terreni per la realizzazione della struttura.

Con le adeguate opere di fondazione, il presente progetto risulta fattibile.

Movimentazioni terra

In fase di progettazione non è stato possibile definire in maniera esaustiva le quantità di terreni che verranno movimentati in fase di cantiere. Ad ogni modo, dovendo provvedere all'elevazione del piano finale del capannone si ritiene di prevedere il riutilizzo nel sito dei terreni di risulta dagli sbancamenti per la realizzazione del sistema fondale.

ACQUE SOTTERRANEE E ACQUE SUPERFICIALI

Rischio idraulico

In quanto al tema del rischio idraulico (appartenenza dell'area alle zone P2), si attesta la compatibilità del progetto con la piena di riferimento.

“La nuova costruzione non andrà ad aumentare il rischio idraulico dell'area sulla quale insiste, così

come prescritto per le aree classificate dal PGRA a pericolosità P2 (per il reticolo principale e secondario).

Tale risultato è stato perseguito grazie alla quota del piano finito della nuova lottizzazione e grazie al sistema di laminazione delle portate di acque meteoriche previsto in progetto.”

Più in dettaglio:

“Nel comparto, per rispettare l’invarianza idraulica prescritta dagli strumenti di pianificazione, sarà previsto un volume di laminazione che permetterà di non aggravare le portate di punta del sistema di acque superficiali limitrofo e quindi di lasciare invariata la probabilità di inondazione dell’area. Per quanto riguarda invece la vulnerabilità dell’area, essa aumenta a causa dell’aumento della probabilità di presenza di persone nell’area stessa dato dalla nuova abitazione. Tale aumento di vulnerabilità porterebbe, se non opportunamente compensato, ad un aumento del rischio idraulico. Per compensare ciò, il piano finito dei nuovi fabbricati sarà posto alla quota di + 1,10 m rispetto al piano stradale di via Del Bargello, quota che garantisce un sovrizzo del terreno di circa 80-90 cm rispetto alla quota attuale”.

“Inoltre, Analizzando il PSAI relativo al Navile -Savena Abbandonato, non si riscontrano studi di dettaglio sui tiranti idrici o su eventuali allagamenti per quella zona. Da un punto di vista del rischio idraulico, analizzando il servizio regionale Moka, l’area in oggetto ricade nel bacino di competenza del Torrente Idice, molto più vicino all’area in oggetto, per cui come riferimento dei tiranti idraulici, sono stati presi in esame quelli disponibili sul sito dell’autorità di Bacino del Fiume Reno - “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – “Rischio Idraulico E Assetto Rete Idrografica II.2 - Bacino Del Torrente Idice” dalla “Relazione / M1”. [...] Avendo previsto la quota del piano terra a +1,10 m rispetto al bordo strada di Via Bargello, siamo in sicurezza relativa alle piene del Torrente Idice.”

Reti di raccolta delle acque e laminazione

La relazione idraulica prodotta documenta le scelte di progetto in merito a:

- Laminazione. Per garantire l’invarianza idraulica del comparto, ossia per far sì che la nuova urbanizzazione non apporti un aggravio in termini di portate al sistema di acque superficiali, il volume di acqua raccolto nei sistemi di laminazione in caso di eventi di pioggia deve essere restituito con una portata massima di 10 l/s per ogni ettaro di superficie per la quale si è prevista la laminazione. Preso atto del riferimento all’intera superficie territoriale ST, indipendentemente dal verde compatto, per le aree ricadenti nel bacino Navile-Savena abbandonato, si hanno i seguenti volumi:

$V_u = 0,2133\text{ha} \times 500 \text{ mc/ha} = 107 \text{ mc}$ (lotto pubblico)

$V_u = 0,8549\text{ha} \times 500 \text{ mc/ha} = 427,4 \text{ mc}$ (lotto privato)

$ST = 0,8549\text{ha} + 0,2133\text{ha} = 1,0682 \text{ ha}$ - $V_{\text{totale laminato}} = 534,4 \text{ mc}$

Tramite due bocche tarate Ø80 mm, una il lotto pubblico e una per il lotto privato, sarà garantita per entrambe le aree l’invarianza idraulica di 10L/(s*ha) come indicato dal parere del Consorzio della Bonifica Renana.

Dalla relazione geologica allegata al progetto, si ha un piano di falda che al massimo arriva a - 3,40 m rispetto al piano di campagna attuale. Il fondo di entrambe le vasche di laminazione sarà posto ad oltre 2 m dalla falda, per cui non risulta necessario impermeabilizzare le vasche di laminazione.

- All’interno dell’azienda non saranno prodotte acque reflue industriali, ma solo reflui domestici per la presenza di bagni, docce e cucine e non saranno presenti altre attività nel futuro. Alla luce di quanto sopra esposto, non sarà prevista una rete duale per le acque reflue industriali.

- Raccolta acque bianche, separata ed indipendente dalla linea di raccolta delle nere: la rete di raccolta delle bianche sarà costituita da due linee separate per parte pubblica e privata. Per il parcheggio pubblico, ed anche nella parte privata, è stata prevista la raccolta dinamica delle acque stradali mediante caditoie disposte ogni 12-15 m.

- Le reti di acque nere avranno come recapito la fognatura mista esistente.
- Tutte le acque meteoriche dell'area non urbanizzata sono raccolte da due fossi poderali.

PAESAGGIO, AREE VERDI E CLIMA

Dal punto di vista paesaggistico-naturale, l'area risulta avere un andamento pianeggiante che vede l'alternarsi di zone urbane/industriali e zone agricole.

Il progetto prevede l'impianto di nuove alberature, quali:

- n.12 carpini neri (*Ostrya carpinifolia*) posti ai lati est e ovest dell'area di progetto in direzione perpendicolare all'asse stradale a scopo anche di mitigare i lati visibili dal punto di vista della viabilità di Via del Bargello;
- n.12 tigli (*Tilia cordata*) posti tra gli stalli nell'area di parcheggio di progetto posta tra l'asse stradale e il fabbricato di progetto.

Il PTM, nella Carta degli Ecosistemi, localizza l'area all'interno del "Ecosistema della pianura alluvionale".

L'asse stradale di via del Bargello su cui affaccia il progetto, individua lo sviluppo di una centuria, così come indicato dalla Tavola Ca.PSC.2.1. Il progetto non interferisce con tale elemento storico.

Per quanto riguarda il sistema delle aree protette, comprensivo del sistema delle aree di collegamento ecologico regionale, l'area in esame non interferisce con gli elementi considerati.

Sul fronte opposto dell'asse stradale di Via Bargello si rileva la presenza di un importante impianto arboreo a prevalenza di tigli maturi per una superficie di circa 15 ettari nella porzione che si sviluppa orizzontalmente lungo il fronte nord Via Bargello per svilupparsi ulteriormente nelle porzioni più arretrate verso nord.

Si tratta di un importante impianto che si costituisce come filtro, al perimetro dell'azienda RIR, rispetto al contesto.

Vista la specifica destinazione d'uso si è verificata a livello urbanistico la non necessità di prevedere Dotazioni Territoriali a verde a corredo del presente progetto di intervento.

Ciò nonostante il progetto prevede la realizzazione di ampie aree verdi, funzionali sia alla realizzazione di filari alberati che svolgono la duplice funzione di ombreggiare gli stalli auto e di creare una barriera verde che mitighi l'impatto del nuovo edificio.

Oltre a ciò sono previste ampie aree verdi seminate a prato e aree destinate alla creazione di invasi di laminazione, anch'esse seminate a prato.

Non si ritiene che l'opera di progetto possa avere influenza rilevante sulle componenti climatiche dell'area.

RUMORE

In quanto alla matrice acustica, si è prodotto, a supporto ed indirizzamento della proposta progettuale, uno studio acustico previsionale, in applicazione dei disposti di cui all'art. 8 della L.447/95 e s.m.i.

A fronte dell'attuazione del progetto, preso atto delle necessità della ditta di riorganizzazione degli spazi ed ottimizzazione del layout interno, si è valutata la possibile incidenza d'impatto per effetto delle sorgenti sonore ad essa connesse:

- Traffico veicolare indotto e attività di carico-scarico;
- Impiantistica esterna;

tenendo conto del fatto che si tratta di un'attività operante nel solo periodo diurno, ma con presenza di emissioni di origine impiantistica, anche nel notturno.

La verifica è stata impostata determinando preliminarmente il clima acustico d'area, per lo scenario attuale, mediante verifica strumentale diretta e successiva implementazione su piattaforma modellistica (software previsionale IMMI).

Una volta determinato il clima acustico di base, si è proceduto nell'implementazione, sulla stessa piattaforma modellistica, dell'edificio in progetto e le relative sorgenti sonore, valutandone poi la potenzialità d'impatto, nei confronti dell'unico recettore di prossimità individuato e costituito da un edificio ad uso residenziale, parte di una corte colonica, comunque distante circa 100 m dal nuovo capannone.

Gli esiti delle verifiche approntate hanno indicato, al recettore, la seguente condizione di esposizione a rumore:

- In quanto ai limiti assoluti di immissione di IV classe, è stato possibile verificare la piena conformità normativa degli impatti sia di scenario attuale che futuro, con alterazioni minime per indotto dell'attività in progetto, che impatta il recettore per meno di 39 dBA di intervallo diurno e 35 dBA nel notturno.

In relazione acustica, a cui si rimanda per i dovuti approfondimenti, si è inoltre verificato che anche il criterio differenziale è parimenti rispettato, indipendentemente dai diversi valori assunti dal residuo di zona, nei diversi intervalli della giornata, in ragione della minima incidenza d'impatto delle nuove installazioni impiantistiche.

Si è quindi concluso lo studio acustico sostenendo la totale ininfluenza del progetto in quanto alle possibili alterazioni del clima acustico di zona presso il recettore individuato, generando emissioni sonore pienamente a norma, in riferimento sia al criterio assoluto che differenziale.

ELETTROMAGNETISMO

Verifica presenza sorgenti in bassa frequenza

In riferimento all'area di intervento si è verificata l'assenza di sorgenti in bassa frequenza, la cui fascia di ricaduta possa interessare l'area di intervento: come verificato anche in sede di lettura degli elementi della vincolistica d'area, la linea AT presente in loco non genera interferenze dirette.

Verifica presenza sorgenti in alta frequenza

Si riferisce la presenza di n.1 impianto, in posizione di relativa prossimità all'area di intervento.

Detto impianto si colloca però a ben oltre 250 m di distanza dall'area di intervento, così da ritenerne nulla la potenzialità d'impatto.

MONITORAGGI E PRESCRIZIONI ATTUATIVE

Ai fini del monitoraggio finale sull'intervento si propongono i seguenti indicatori, da verificarsi ad 1 anno dall'insediamento della Ditta da parte della medesima con conseguente comunicazione all'Amministrazione Comunale a titolo di riscontro, ritenendo tale orizzonte temporale adeguato alla definitiva messa a regime della stessa, nella nuova sede:

- Controllo numerico degli accessi veicolari medi giornalieri, leggeri e pesanti, a verifica di mantenimento dell'attuale traffico indotto;
- Collaudo emissioni acustiche, nei confronti del recettore di prossimità;
- Verifica rispetto elementi di presidio (sopraelevazione del lotto), per il contenimento del rischio idraulico.

Rispetto ai succitati elementi di controllo, si specifica che le verifiche acustiche saranno comunque previste, al di là di quanto qui indicato, per le necessarie autorizzazioni operative finali (es. AUA).

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG 68647/2023 della CM BO:

Consorzio della Bonifica Renana (parere del 10/05/2023) esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rastremare i diametri di scarico (bocca tarata) dei sistemi di laminazione fino ad un valore di 80 mm;
- tenere sempre presente gli accorgimenti tecnici coerenti con la mitigazione del rischio da alluvione conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto, come indicato nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016.
- presentare al Consorzio di Bonifica e al Comune di Castenaso, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

HERA S.p.A. (pareri del 25/05/2023, del 22/06/2023 e del 14/09/2023) esprime parere favorevole nel rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Nel parere del 14/09/2023 Hera rettifica quanto precedentemente espresso nel parere del 22/06/2023 in merito alle vasche di laminazione, sottolineando che, come si evince dall'elaborato grafico "TAV.207" rev. 08/2023, le modifiche apportate al progetto hanno portato la posizione di quest'ultima all'interno di area privata, pertanto non sarà presa in carico.

Atersir (parere del 12/06/2023) esprime parere favorevole

Azienda USL (pareri del 12/05/2023, del 03/07/2023 e del 12/09/2023) esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. i servizi igienico sanitari ciechi, devono essere provvisti di impianto dell'estrazione dell'aria e in tutti i locali docce deve essere garantito l'adeguato ricambio d'aria al fine di evitare problemi di condensa dovuti al vapore prodotto dall'acqua calda
2. i locali dove è prevista permanenza di persone devono essere dotati di idonea ventilazione naturale.
3. i sistemi di oscuramento regolabili dei locali devono essere garantiti anche nei locali di lavoro diversi da quelli ad uso ufficio, dovendo in particolare impedire l'irraggiamento solare diretto delle postazioni di lavoro, nonché, il peggioramento del microclima interno indotto dal cosiddetto "effetto serra".

ARPAE APAM (richiesta integrazioni del 12/05/2023 e parere del 29/09/2023)

Nel parere del 29/09/2023, APAM, richiama che:

- secondo l'art 5.7 delle Norme del PSC negli ambiti ASP_BN2.n "...l'urbanizzazione può avvenire a condizione che sia strettamente finalizzata al soddisfacimento di necessità di trasferimento o ampliamento di aziende già insediate nel territorio dei comuni dell'Associazione che per motivi logistici e di strategie commerciali delle aziende interessate, non siano localizzabili nelle aree produttive di Ponte Rizzoli";
- il parere in merito all'applicabilità dell'art.8 del DPR 160/2010 per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo fornito della Regione, conclude che è affermativa l'applicabilità dell'art.8 suddetto per la realizzazione del nuovo insediamento, fermo restando il giudizio di merito dell'amministrazione comunale sulla assenza di ragioni alternative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate, come previsto in via prioritaria dalla LR24/2017, anziché consumare nuovo suolo esterno al TU
- l'art. 53 della L.R. 24/2017 consente secondo quanto riportato all'art. 1 comma b: "interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività"

Con riferimento alle motivazioni della scelta dell'area riportate nella Relazione di Variante, evidenzia che lo svantaggio economico della ristrutturazione/riuso dell'esistente rispetto all'edificazione ex novo su suolo agricolo non considera il "costo" ambientale pagato dalla

collettività per la perdita di suolo fertile e dei Servizi Ecosistemici da esso forniti (depurazione acque, assorbimento CO₂, produzione cibo, regolazione microclimatica...) e che quindi non dovrebbe essere considerato come parametro per la valutazione delle "ragionevoli alternative".

Quindi chiede che la dichiarazione di non aver trovato un'alternativa coerente con le esigenze dell'azienda venga attestata dall'amministrazione Comunale come richiesto dal parere della Regione sopra riportato in merito all'applicabilità dell'art.8 DRP 160/2010 affinché la modifica di classificazione grafica e normativa del PSC e RUE comunali possa essere considerata compatibile con quanto previsto da normativa e pianificazione comunale e sovraordinata.

Evidenzia inoltre che l'amministrazione comunale a compensazione della perdita di suolo come previsto dalla LR 24/17 all'art.6 comma 6 può "subordinare l'attuazione degli insediamenti di cui al comma 5, lettere b), c) e d), alla realizzazione di interventi di desigillazione di aree urbanizzate, da destinare a dotazioni territoriali che prevedano la conservazione della permeabilità del suolo".

Relativamente alla matrice acque esprime le seguenti prescrizioni cui è vincolato il parere favorevole alla soluzione progettuale proposta:

1. La permeabilità dovrà essere massimizzata prevedendo la realizzazione di stalli permeabili aventi pendenza verso le aree piantumate limitrofe.
2. Le reti di raccolta delle superfici carrabili coperte non dovranno essere connesse alla rete bianca separata di raccolta delle acque meteoriche.
3. Le aree adibite a deposito temporaneo di rifiuti e le isole ecologiche dovranno essere idraulicamente confinate e connesse alla rete nera separata di progetto.
4. Le superfici adibite alle operazioni di carico e scarico di materie prime e/o rifiuti, con particolare riferimento a quelli liquidi, dovranno essere protette dagli agenti atmosferici e/o gestite in conformità a quanto previsto dalla DGR 286/2005 e DGR 1860/2006.
5. Le operazioni di pulizia, sfalcio e manutenzione dei volumi di laminazione e del fosso recettore dovranno essere svolte con cadenza adeguata al fine di mantenere inalterate le volumetrie e la funzionalità idraulica dei sistemi.
6. Al fine del risparmio della risorsa idrica e di una maggiore sostenibilità dell'intervento nel tempo, il recupero di portate di acque meteoriche ricadenti sui coperti dovrà essere destinato anche all'alimentazione interna per usi non potabili tramite rete duale di alimentazione delle cassette wc.
7. In fase di progettazione esecutiva si valuti l'opportunità di realizzare una rete interna separata acque reflue industriali, anche come predisposizione per eventuali futuri utilizzi che potrà essere idoneamente utilizzata anche per l'eventuale scarico di acque reflue meteoriche e/o di prima pioggia in pubblica fognatura, previo idoneo trattamento ed acquisizione di Autorizzazione Unica Ambientale.
8. Per lo scarico di acque reflue urbane da rete bianca separata in acque superficiali dovrà essere preventivamente richiesta ed ottenuta la prescritta Autorizzazione Unica Ambientale

ARPAE APAM rimanda all'Amministrazione comunale ed al Gestore del Servizio idrico integrato lo svolgimento delle necessarie verifiche relative alla situazione esistente della rete fognaria acque reflue urbane della zona al fine di prevedere e programmare le azioni necessarie a scollegare le reti bianche separate e le scoline di campagna dalla pubblica fognatura delle acque reflue urbane miste per connetterle al reticolo superficiale di bonifica.

Per quanto concerne la matrice acustica il parere favorevole è, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il compressore, identificato tra le unità impiantistiche esterne, dovrà essere collocato all'interno di un apposito vano tecnico insonorizzato e le unità rumorose dell'estrattore, a servizio della cabina interna per la verniciatura e della cabina fonoassorbente, dovranno essere installate all'interno dell'edificio.
2. Al termine della realizzazione dell'intervento dovrà essere effettuato un collaudo acustico post-operam al fine di verificare quanto definito nella valutazione previsionale, con

particolare attenzione al rispetto dei limiti normativi assoluti e differenziali in periodo diurno e notturno presso il ricettore di via Bargello, esposto alla rumorosità della ditta. Il collaudo dovrà avvenire nelle condizioni di massimo disturbo ossia considerando il funzionamento di tutti gli impianti nell'ora di minimo rumore residuo sia per il periodo diurno che per il periodo notturno. Le attività richieste al presente punto dovranno essere descritte in apposita Relazione di collaudo acustico redatta ai sensi della normativa vigente e firmata da Tecnico competente, da inviare al Comune di Castenaso e per conoscenza all'Arpae entro 1 anno dall'insediamento della ditta.

3. Eventuali opere di mitigazione ed interventi post-operam necessari ai fini del rispetto dei limiti normativi acustici dovranno essere a carico della ditta;

In merito alla classificazione acustica dell'area di insediamento del nuovo stabilimento dovrà essere aggiornata la Zonizzazione Acustica Comunale, in recepimento a quanto previsto nella Classificazione Acustica di Progetto.

Per quanto riguarda le matrici aria e traffico, ARPAE APAM evidenzia che sulla base delle informazioni integrative desunte dalla "Valutazione preliminare di sostenibilità Rev. 4_2023/08", per la componente vegetazionale, correlata alle emissioni climalteranti, si rileva una riduzione degli esemplari arborei previsti a progetto (12 carpini, 12 aceri) con conseguente diminuzione la capacità di assorbimento della CO₂ che passa da 910 kg/anno 840 kg/anno. Pertanto il bilancio, già sfavorevole per la mancanza di rendicontazione delle emissioni da traffico, risulta ulteriormente negativo. In tema di riduzione dei gas a effetto serra, è stato presentato in risposta alla richiesta di approfondimenti il bilancio di CO₂ riferito al verde di progetto e al soil sealing. Si rileva che nel bilancio presentato i valori di assorbimento presentati sono plausibilmente riferibili ad un'età degli esemplari arborei non riferita a quella dell'impianto; nel breve periodo quindi i giovani individui non riusciranno a biocompensare né le emissioni autoveicolari né la quota di CO₂ persa a seguito del suolo impermeabilizzato. Pertanto seppur rispetto allo stato attuale il contributo emissivo da traffico è dichiarato nullo, in base a quanto osservato si ritiene che il bilancio porti ad una "contabilità" a saldo non favorevole sicuramente nel breve periodo.

ARPAE APAM ritiene che l'ampliamento esaminato, comporti un incremento delle emissioni di gas climalteranti legato ai fenomeni di consumo del suolo e perdita delle sue capacità ecosistemiche e dal traffico indotto, che dovrà essere adeguatamente compensato e mitigato.

Relativamente alle emissioni di inquinanti primari (PM₁₀ e NO₂) si attende un incremento non significativo in base alla dichiarazione del Proponente di volumi produttivi invariati, ma che in sinergia con altri ambiti produttivi di prossima realizzazione nel medesimo areale potrebbe determinare un impatto sulla matrice aria di cui ad oggi non si è in grado di valutare l'entità. Si ritiene peraltro plausibile pensare che l'ampliamento presentato comporterà nel medio lungo periodo un incremento produttivo, anche in ragione del capitale "ad oggi" investito.

Premesso quanto sopra, APAM indica le condizioni di sostenibilità per l'intervento di ampliamento:

- A. si chiede che siano perseguite le azioni necessarie per ottimizzare e rendere sostenibile la distribuzione dei prodotti aumentando per esempio il coefficiente di carico dei mezzi circolanti e prediligendo mezzi basso emissivi (elettrici, metano, GPL);
- B. in linea con gli obiettivi europei e regionali di decarbonizzazione, e tenuto conto dell'art. 17 delle NTA del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) e richiamati l'art 1.10 e 3.5 del PTM è necessario incrementare la componente arborea e vegetazionale almeno del 20% rispetto al previsto, sfruttando all'occorrenza anche altri spazi non necessariamente compresi nell'area di intervento;
- C. in tema di mobilità sostenibile, unitamente all'impegno di prevedere il telelavoro per i dipendenti si suggerisce di promuovere e sostenere il car pooling tra il personale con il fine principale di ridurre i costi ambientali e economici di spostamento o mediante l'istituzione del mobility manager aziendale;
- D. data la previsione di saldo zero di addetti in presenza si chiede di ricalibrare il numero di

- parcheggi pertinenziali da destinare a uso privato, destinando le aree a verde;
- E. in merito all'“Uso sostenibile dell'energia” per la parte di illuminazione esterna si suggerisce di ricorrere a sistemi ad alta efficienza valutando impianti ad alimentazione solare, mini-eolici ad asse verticale o ibridi mentre per l'illuminazione interna a sorgenti luminose ad alta efficienza, dotate di sensori di presenza e/o sistemi di controllo;
- F. relativamente alla fase di cantiere si prescrive:
- a. di posizionare reti antipolvere nelle zone di confine delle aree di lavorazione a protezione dei ricettori vicini;
 - b. le operazioni di scarico e di carico dei materiali inerti e del terreno dai mezzi di trasporto, dovranno avvenire in modo da ridurre la diffusione di polveri mantenendo la minore altezza di caduta possibile;
 - c. relativamente alle attività di bagnatura si dovrà prevedere un'intensificazione di tutte le operazioni giornaliere durante la stagione estiva o comunque nei giorni particolarmente siccitosi o ventosi;
 - d. dovrà essere svolta una congrua frequenza di pulizia della viabilità pubblica in entrata ed uscita dal cantiere la cui estensione dovrà essere definita in accordo con i competenti uffici comunali.

APAM ricorda infine che l'amministrazione comunale può richiedere di individuare tramite opportuno accordo un'area equivalente da desigillare e destinare a verde, al fine di compensare la quota di emissioni di gas climalteranti. Tale azione risulterebbe virtuosa anche per gli impegni assunti con l'approvazione del PAESC.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, precisa che in applicazione del DPR 120/2017, è necessaria la caratterizzazione dell'area oggetto dello scavo anche nel caso in cui si effettui il riutilizzo del materiale in sito.

Esprime un parere favorevole all'intervento proposto per la componente campi elettromagnetici.

APAM evidenzia che l'ampliamento della sede produttiva della ditta Becker Italia S.r.l. ricade all'interno delle aree di danno dello stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia superiore “Baschieri & Pellagri S.p.A.” - IAG Ammunition Group ubicato in via del Frullo, 26 (in particolare zona di lesioni irreversibili e zona di lesioni reversibili).

Al riguardo specifica che, per rispondere a quanto scritto nel file “Dichiarazione area a rischio”, l'intervento ricade all'interno delle aree di danno relative allo stabilimento RIR, ma la pianificazione comunale ha già perimetrato le aree di danno e regolamentato le compatibilità territoriali e ambientali e pertanto non occorre ottenere il parere preventivo del competente Comitato tecnico regionale (CTR).

TIM S.p.A. (parere del 08/05/2023) esprime parere favorevole subordinato alla verifica dell'esatta ubicazione delle infrastrutture/cavi esistenti, in modo da localizzarli ed evitare eventuali danneggiamenti durante le lavorazioni previste da progetto, e al loro eventuale spostamento.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (parere del 20/06/2023) esprime parere positivo, ma, considerato che è già nota la sussistenza di un diffuso interesse archeologico dell'area in oggetto trovandosi presso i siti 56 e 57 segnalati in carta archeologica del PSC di Castenaso (Tav Ca-C4.2) con evidenze anche superficiali, ritiene opportuno che gli scavi nel sottosuolo vengano eseguiti sotto il controllo archeologico continuativo.

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023,

Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale,

incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al Procedimento Unico ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 per ampliamento della sede produttiva della ditta Becker Italia S.r.l., con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Becker Italia è una filiale del gruppo tedesco Gebr. Becker GmbH, azienda che opera nel settore del vuoto e della bassa pressione. Becker Italia svolge la funzione di distribuzione sul territorio nazionale di pompe e compressori prodotti dalla casa madre.

Il ciclo produttivo prevede arrivi settimanali dai 2 stabilimenti produttivi situati in Germania, controllo e stoccaggio delle merci, e distribuzione sul territorio nazionale in base agli ordini acquisiti dal reparto commerciale.

Le attività svolte da Becker, per quanto riguarda gli effetti ambientali, sono riconducibili in massima parte ad attività di logistica, e la documentazione non risulta chiara riguardo alla previsione di traffico indotto, al punto che si legge nella Valsat quanto segue:

“I camion che normalmente gravitano sull'area, nella giornata feriale media, sono 12-15, così ripartiti:

- N° 3 TIR dalla Germania alla settimana con medio 70/100 bancali da scaricare e stivare prima del carico in zona coperta (arrivi al lunedì e/o martedì mattina);
- N° 10 furgoni/camion/giorno carico spedizioni (in genere al pomeriggio, fra le 13:30 e le 17);
- N° 2-3 TIR al giorno per carico spedizioni (in genere al pomeriggio, fra le 13:30 e le 17).”

Si osserva che se settimanalmente entrano 3 TIR, non si capisce come possano uscire 2-3 TIR al giorno, oltre ai 10 furgoni o camion sempre al giorno.

Si rileva inoltre che l'area proposta è limitrofa ad un edificio residenziale pertanto le incertezze in merito al flusso di traffico previsto diventano critiche anche per il clima acustico al ricettore.

Nella documentazione presentata non sono state espresse considerazioni sull'adeguatezza dell'area ad ospitare attività di natura logistica, ammesso che esse siano pianificabili in quel contesto territoriale, verifica che si rimanda alla Città metropolitana di Bologna.

La Becker è attualmente insediata in un edificio non di proprietà, i cui spazi non risultano più adeguati. E' stato quindi deciso un investimento per la costruzione di un nuovo edificio, che consenta l'aumento dello spazio dedicato alle attività di service e di preparazione della merce. Tuttavia, secondo quanto riportato a pag. 18 del documento di Valsat, a valle del trasferimento nel nuovo edificio, non ci sarà un incremento della presenza di addetti in loco e parimenti non ci sarà un incremento della movimentazione di merci aggiuntive.

Pertanto, al di là di una maggiore disponibilità di spazi interni ed esterni, non si ravvisa la necessità di consumare più di 11000 mq di suolo agricolo, così come non si ravvisano necessità di ampliamento finalizzate allo sviluppo o alla trasformazione dell'attività economica.

Trattandosi dunque di una richiesta di trasferimento di sede con abbandono della sede attuale e senza specifiche necessità di ampliamento o trasformazione dell'attività, è auspicabile che essa avvenga senza produrre ulteriore consumo di suolo, insediandosi eventualmente riqualificando un'area urbanizzata esistente. Tale osservazione deriva direttamente dal dettato della LR 24/17, Art. 1 comma 2:

- “a) contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della

mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;

b) favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia,...(omissis)”

Viceversa, l'area individuata per la costruzione della nuova sede della Becker, sebbene classificata dal PSC vigente come “ASP_BN2.1 – comparti di espansione dell'ambito produttivo sovracomunali a conferma di previsioni previgenti”, è allo stato attuale ad uso agricolo e determina perciò un consumo di suolo agricolo di oltre 11.000 mq.

Anche secondo l'art 5.7 delle Norme del PSC, negli ambiti ASP_BN2.n “...l'urbanizzazione può avvenire a condizione che sia strettamente finalizzata al soddisfacimento di necessità di trasferimento o ampliamento di aziende già insediate nel territorio dei comuni dell'Associazione che per motivi logistici e di strategie commerciali delle aziende interessate, non siano localizzabili nelle aree produttive di Ponte Rizzoli”.

In data 10/03/22 la Regione ha espresso un parere sull'applicabilità dell'art.8 del DPR 160/2010 per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo. Nel parere la Regione afferma che l'art. 8 è applicabile *fermo restando il giudizio di merito dell'amministrazione comunale sulla assenza di ragionevoli alternative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate*, come previsto in via prioritaria dalla LR24/2017, anziché consumare nuovo suolo esterno al TU.

A seguito di varie richieste di integrazioni e chiarimenti è stata prodotta un'analisi delle alternative localizzative, dalla quale emerge che sono stati presi in considerazione ben 14 immobili dismessi potenzialmente rigenerabili. La valutazione è stata condotta tenendo in considerazione soltanto il criterio di convenienza economica della Ditta Becker, mentre la sostenibilità ambientale e territoriale insita in una riqualificazione non ha trovato spazio. Le uniche considerazioni che vengono esplicitate per dimostrare l'inadeguatezza di queste alternative riguardano le dimensioni degli immobili già esistenti, non esattamente corrispondenti alle esigenze, e la necessità, in tutti i casi di ristrutturare o rigenerare gli edifici.

E' evidente che il senso della richiesta dell'analisi delle alternative va ben oltre la convenienza economica dell'azienda, e intende temperare i leciti interessi aziendali con l'interesse pubblico sotteso ad una riqualificazione territoriale, valorizzando la capacità negoziale dei Comuni per l'identificazione dell'alternativa più equilibrata.

Il Comune, con nota del 13/12/23 a firma della Responsabile Area Tecnica e Patrimonio, ha attestato che non sussistono “*ragionevoli alternative localizzative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate che non determinino consumo di suolo*”.

In merito si ritiene necessario esprimere alcune considerazioni.

Come opportunamente osservato da ARPAE APAM nel suo parere, è necessario considerare che lo svantaggio economico della ristrutturazione/riuso dell'esistente rispetto all'edificazione ex novo su suolo agricolo non considera il “costo” ambientale pagato dalla collettività per la perdita di suolo fertile e dei Servizi Ecosistemici da esso forniti (depurazione acque, assorbimento CO2, produzione cibo, regolazione microclimatica...) e che quindi non dovrebbe essere considerato come parametro per la valutazione delle “ragionevoli alternative”.

E' evidente che dal punto di vista dell'azienda proponente la componente economica è fondamentale nella valutazione delle alternative e quindi le opzioni di riuso e rigenerazione hanno un'altissima probabilità di venire scartate. Proprio per questo viene richiesta la partecipazione alla valutazione anche dell'amministrazione comunale.

L'attestazione del Comune deve quindi essere adeguatamente supportata di motivazione ed elementi sostanziali circa il bilanciamento degli interessi; mentre la valutazione delle alternative, in base alle argomentazioni riportate nei documenti forniti, risulta basata esclusivamente sulla maggiore convenienza economica di edificare un nuovo fabbricato su terreno vergine rispetto ad affrontare la ristrutturazione di edifici esistenti e nessuna considerazione è stata espressa in relazione agli aspetti ambientali delle diverse alternative disponibili.

Considerato l'importante consumo di suolo di oltre 11.000 mq, in aperto contrasto con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di riqualificazione dei siti industriali dismessi della LR 24/17, e alla luce di quanto presentato come valutazione delle alternative, si ritiene non adeguatamente motivata la scelta localizzativa proposta.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.